

Lettere del Governatore

Bari, 11 settembre 1972

A TUTTI I PRESIDENTI DEI R.C. DEL 190° DISTRETTO DEL R.I.

Caro Presidente,

nel momento in cui mi accingevo a far spedire la lettera mensile già pronta, mi è giunta da Gershon Rivlin, Governatore del 199° Distretto (Israele), la lettera in data 6 c.m. che trascrivo scusandomi per la affrettata traduzione:

«Caro Alfonso ,

sin da Lake Placid sono rimasto sotto l'impressione della manifestazione di fratellanza internazionale che la nostra Assemblea rese possibile e nello stesso tempo gradevole. Con un tocco di festevolezza mi apprestavo a celebrare la «Settimana della comprensione mondiale» insieme al Distretto 199. Volevo prendere occasione per inviare auguri a tutti i governatori che furono con me a Lake Placid.

Disgraziatamente, i terribili fatti accaduti ieri a Monaco possono distruggere ogni speranza umana per le vite future degli uomini del nostro

mondo. Il delitto e la tragica uccisione di undici atleti israeliani ai Giochi Olimpici — che sono intesi quale simbolo di pace, fraternità e cooperazione internazionale — mettono in dubbio la convinzione di poter realizzare questi principi.

Non c'è dubbio che Harry Stuart avesse ragione quando affermò che la pace è come il pane e bisogna lavorare ogni giorno per essa. Nessuna forza può restituire i morti ai loro cari. Ma uniamoci tutti nelle migliaia di nostri Club, durante questa settimana di comprensione internazionale, e leviamo le nostre voci di protesta a domandare che tali cose non debbano mai più accadere.

Non rimaniamo passivi e facciamo del nostro meglio per avvicinarci al giorno in cui l'Uomo «trasformerà le sue spade in vomeri e le sue lance in arnesi da potatura». C'è qualcosa in me che mi spinge a chiamare tutti i miei Amici del Rotary, dovunque essi siano, a farsi sentire durante la settimana internazionale ad invitare tutti gli esseri umani a cercare quell'atmosfera nel nostro mondo che non consenta atrocità come quelle di cui siamo stati testimoni ieri al villaggio Olimpico.

Non posso rivolgermi personalmente ad ogni Rotariano nel mondo, ma col vostro aiuto questo si può fare. Ti prego di portare queste parole ai Rotariani nei Clubs del tuo Distretto. Ciascuno di noi dia una mano e contribuisce a costruire una diga contro la minacciosa ondata di inimicizia e di odio. Il sole splende sopra un mondo bellissimo. Speriamo di essere capaci di far sì che esso sorga sopra uomini che sappiano che cosa significa la vita. Affettuosamente tuo Gershon Rivlin ».

Facendo mio l'appello, Ti prego leggere a tutti gli Amici del Club — in occasione della Celebrazione della «Settimana della comprensione mondiale» o, in ogni caso, nella prossima riunione — le accorate parole di Gershon Rivlin. Il suo incitamento si radichi nei nostri cuori e ci spinga ad operare: «CIASCUNO DI NOI DIA UNA MANO E CONTRIBUISCA A COSTRUIRE UNA DIGA CONTRO LA MINACCIOSA ONDATA DI INIMICIZIA E DI ODIO».

Ti saluto cordialmente con gli Amici Tutti.

Alfonso Siciliani

ALLEGATO

Monsieur
Alfonso Siciliani
Gouverneur District 190
780C., via Abbrescia
B a r i / Italie

CH-9400 Rorschach, août 1972 Z/Wo

Mon cher Gouverneur de District,

Encore du papier! Oui, mais c'est important. Le président du R. I. Roy Hickman a bien voulu me désigner comme membre du comité d'extension. Je dois m'occuper particulièrement de la région CENAEM. Il s'agit de vous rappeler l'importance apportée à l'extension qui se manifeste par la création de nouveaux clubs, une importance dont je suis très profondément convaincu. En 1971 lors de l'assemblée internationale à Lake Placid, j'avais l'honneur, étant « Group-Leader », de mettre tout l'accent nécessaire sur ce problème en travaillant avec les candidats-gouverneurs. Je suis persuadé que cette année il en était de même.

Vu le grand nombre de points à relever lors de vos visites aux clubs, la question de l'extension court le danger de ne pas apparaître dans le cadre de l'importance qu'elle a. Pourtant, le point est important, très important.

Vous constaterez, lors de vos discussions, que des fois la création d'un nouveau club exigeait des années jusqu'à la réalisation définitive. Il faut donc commencer tôt. Est-ce qu'il reste des possibilités? Certainement! Si, par exemple, une région sans une grande ville, mais avec env. 20'000 habitants peut donner d'amples ressources pour avoir un Rotary Club (et combien d'exellents clubs n'y a-t-il pas dans des circonstances pareilles) il est d'autant plus vraisemblable qu'une ville d'env. 100'000 habitants puisse avoir deux ou trois Rotary Clubs. Surtout dans les grandes villes, il y a encore beaucoup à faire en ce qui concerne l'extension. A part cette possibilité, vous constaterez, après étude un peu approfondie, qu'il existe encore des « taches blanches » sur la carte.

Les clubs voisins sont, normalement, tout à fait disposés à vous aider en cédant de leur territoire pour la création d'un nouveau club. Dans la plupart des Districts de la région CENAEM, les gouverneurs font du bon travail depuis des années. La situation, en ce qui concerne les possibilités, est cependant différente de pays en pays mais elles sont partout existantes. Vous vous rappelez de la statistique qui disait qu'au 1er juillet 1971 il y avait

en Suède	1 Rotarien sur	511 habitants	
Norvège	» sur	513	»
Danemark	» sur	647	»
Finlande	» sur	661	»
Suisse	» sur	1'510	»
Pays-Bas	» sur	1'708	»
France	» sur	2'452	»
Belgique	» sur	2'690	»
Italie	» sur	3'416	»
Autriche	» sur	4'127	»
Allemagne	» sur	4'850	»
Grèce	» sur	6'593	»
Portugal	» sur	7'684	»
Maroc	» sur	37'345	»
Tunisie	» sur	152'333	»

pour ne nommer que quelques pays.

L'extension a son importance partout si nous croyons en notre tâche de contribuer à une meilleure compréhension parmi les hommes de nations, langues et races diverses. Figurez-vous par exemple combien cela pourrait faire de bien s'il existait quelques douzaines de Rotary-Clubs de plus autour de la Méditerranée. Il en est de même pour d'autres régions plus autour de la Méditerranée. Il en est de même pour d'autres régions.

Sur l'initiative d'un gouverneur de District, c'était un club bien établi qui, en son temps, avait entrepris la création de notre propre club, nous donnant aussi la chance de participer dans le Rotary. C'est une de vos tâches les plus nobles de porter la flamme du courage et de l'enthousiasme pour la création de nouveaux clubs dans votre District.

« Let's take a new look » et soyons actif!

Je vous serais très reconnaissant d'un petit rapport à l'occasion et je vous prie d'agréer mes salutations rotariennes les plus sincères.

F.to Walter Zingg

P. S. — *Si, en cas de correspondance ultérieure, vous préférez que j'écrive directement à votre « extension officer », je vous prie de me donner son nom et son adresse.*

En outre, je vous prie de bien vouloir faire inscrire mon nom sur la liste d'envoi de vos lettres mensuelles, si cela ne vous cause pas trop d'ennuis. Merci infiniment.

Noci, 10 ottobre 1972

Cari Amici Presidenti e Segretari,

le « Quattro domande » rotariane ci suggeriscono — fra l'altro — di chiederci, quando agiamo e pensiamo, se le nostre azioni e i nostri propositi sono improntati a verità ed a lealtà.

Nell'accingermi a scrivere questa lettera io devo — in ossequio alla suddetta regola rotariana — farVi una confessione e denunciare una mia colpa. A Lake Placid ci fu raccomandato di predisporre la lettera mensile per tempo, in modo che possa essere spedita nei primissimi giorni del mese cui si riferisce; ciò per l'evidente ed ovvio motivo di consentire al Club di conoscerne tempestivamente il contenuto.

Ho notato, dalle molte lettere di Amici Governatori che mi pervengono, che la raccomandazione è, in genere, seguita. Io, invece, mi ritrovo a scriverla quando la prima decade del mese è trascorsa!

Perché? potrei dire a me stesso, prima ancora che a Voi, che gli impegni sono tanti, che il tempo scappa da tutte le parti anche perché la mia attrezzatura di Governatore è « artigiana », che devo pure ricordarmi di fare l'avvocato di tanto in tanto e che, insomma, proprio non ce la faccio a rispettare l'impegno che avevo preso. E, in parte, tutto ciò è vero.

Ma ecco che qui fa capolino il « Criterio delle quattro domande » che mi induce a chiedermi: « Ma è proprio solo questa la verità, tutta la verità? sei leale con te stesso affermando questo? ».

Beh, Ve lo confesso: nella mia attività di Governatore la lettera mensile segue lo stesso martoriato iter formativo cui, nella mia vita professionale, è sottoposta la preparazione e redazione di una memoria difensiva. La elaboro mentalmente per più giorni (quasi sempre in auto, nei giornalieri trasferimenti fra Noci e Bari, o nei... pellegrinaggi rotariani) e sempre mi dico: « stasera la scrivo ».

I giorni, però, passano ed io non vado al di là dei buoni propositi sino al momento in cui a guisa di eccitante, sopraggiunge il timor panico del termine che sta per scadere. Solo allora mi decido a scrivere, si tratti della lettera mensile o di una comparsa conclusionale.

A questo punto Padre Weber potrebbe dirmi — con piena ragione — che alla confessione del peccato deve seguire il pentimento e la promessa di ravvedimento. Scusatemi, ma non me la sento. Sono un peccatore incallito e al di là della confessione non so andare.

Nella precedente lettera, trattando della « Espansione rotariana », ho trascritto il messaggio inviato dal Presidente Internazionale Roy D. Hickman a tutti i rotariani; ho, inoltre, allegata per tutti i Presidenti copia della lettera ricevuta da Walter Zingg, membro della Commissione per l'espansione del R. I. e responsabile per la regione ENAEM.

Aggiungi che, poichè il discorso si era fatto troppo lungo, avrei ripreso l'argomento in questa lettera esponendoVi il mio punto di vista. Ed eccomi qui a farlo, pregandoVi di rileggere prima sia il messaggio del Presidente Hickman che la lettera dell'Amico Zingg.

Come ho già ricordato, « espansione esterna » ed « espansione interna » costituiscono due aspetti di un unico problema e di un'unica attività: l'espansione rotariana. Problema che è essenziale, specie nel particolare momento, perché più saremo (ed invito a considerare il « più » nel senso numerico, ma sempre associato ad un significato rotarianamente qualitativo), più avremo la possibilità e la capacità di diffondere i principi rotariani attraverso i quali bisogna tendere a « guardare la realtà in modo nuovo ».

Poichè quando si fa riferimento al Club ed all'azione che lo stesso deve svolgere il mio pensiero va innanzitutto al Presidente, prima ancora di parlare di « espansione interna » mi sembra opportuno puntualizzare quel settore della « azione interna » che potrebbe essere definita « azione presidenziale ».

Ricordai all'Assemblea di Caserta che, di fronte al R. I., se un Distretto va male la colpa è del Governatore. Ciò è esatto solo in parte perché, data la piena autonomia di ogni R. C., è esattamente il singolo Club che, attraverso l'azione che svolge, stabilisce il proprio livello.

A mio avviso, invece, si è molto più vicini alla realtà quando si afferma che « è il Presidente che fa il Club ».

Non si tratta, peraltro, di un assioma; ma, piuttosto, di una verità che in tanto è tale in quanto trova riscontro in una duplice realtà, cioè nel

concorso fattivo dell'azione presidenziale sorretta dalla collaborazione del Consiglio Direttivo e, ovviamente, dalla buona volontà dei Soci.

E' fuor di dubbio che il Presidente — cioè la persona sulla quale grava la massima responsabilità della conduzione — deve esprimere nei confronti del proprio Club la massima dedizione. E', prima ancora che un obbligo statutario, un dovere morale: il dovere, cioè, di dimostrarsi degno della fiducia che è stata espressa al momento della scelta. Ogni altra parola, in proposito, sembra del tutto superflua.

Della « dedizione » costituisce parte essenziale il dovere del Presidente di rendersi veramente padrone dei compiti che è chiamato a svolgere; ed anche — non dispiaccia il termine — del « mestiere ».

Il Presidente che conosca con precisione le regole rotariane, che conosca a fondo i principi della Istituzione, che conosca tutti quegli elementi che sono indispensabili per la vita e la vitalità del Club, compie verso se stesso e verso il Club che è stato chiamato a dirigere un'opera doverosa; non è possibile, infatti, dedicarsi proficuamente al compito che è stato commesso senza avere la padronanza di detto compito, senza cioè avere piena conoscenza di ciò che viene richiesto.

Non va dimenticato che fra i compiti del Presidente vi è quello di dovere e sapere essere, al momento opportuno, l'ago della bilancia, sia nella conduzione del Club, sia in tutti quei possibili contrasti, o attriti, o situazioni particolari che si vengono a creare in un Club; ogni Presidente, quindi, deve sempre tener presenti quelli che sono gli scopi della nostra Istituzione e deve, quindi, sempre sapersi comportare in tale senso traendo dalla propria azione gli elementi necessari per la massima armonia del Club.

Aggiungi, a Caserta, facendo mia una felicissima espressione di Carlo Russo Frattasi, che ogni Rotary Club è « una repubblica presidenziale ». Intendevo dire che, se è vero che « è il Presidente che fa il Club », non può essere meno vero che egli deve essere posto in condizione di dirigere il Club e dargli un'impronta senza eccessivi intralci e ceppaie.

Il Rotary è espressione di democrazia, ma da questo concetto non vanno tratte conseguenze esasperate se non si vuole incorrere nella paralisi o, peggio ancora, nella dissoluzione.

Il Consiglio Direttivo deve fiancheggiare l'opera del Presidente, consigliandolo e cooperando con lui; non deve, invece, contrastare il suo operato in virtù di un malinteso senso di autonomia dei proprii compiti. Dal contrasto non può mai nascere nulla di buono: così com'è difficile, in condizioni del genere, governare un Paese, altrettanto difficile è dirigere un Club.

« Dedizione » e « collaborazione »; questi, quindi, i due elementi sicuri — nell'ambito dell'organizzazione interna — sui quali far leva affinché i nostri Club, e con essi l'idea rotariana, pongano le basi per un'azione sempre più efficiente.

Venendo, quindi, all'espansione interna — per la quale l'azione presidenziale deve essere nello stesso tempo sollecitatoria (per l'espansione) e cauta (per evitare una espansione indiscriminata) — non mi par dubbio che il rafforzamento del Club vada operato nel senso numerico evitando, però, che il Club stesso diventi pletorico e quindi si appesantisca. A tale limite meglio è procedere alla costituzione di un nuovo Club (il discorso

interessa particolarmente le maggiori Città). A mio avviso il limite ottimale — ai fini dell'agilità e, soprattutto, della compattezza e della cordialità che è una diretta filiazione della conoscenza personale — dovrebbe essere quello delle cento unità. Di mano in mano che il numero aumenta oltre un certo limite, l'amicizia degrada in conoscenza assai spesso superficiale. A tal punto l'incontro è rotariano di nome, ma di fatto è un incontro fra persone che non si conoscono.

Sotto l'aspetto qualitativo — che sta a cuore a tutti — Vi esprimo alcuni miei convincimenti sui quali già intrattenni gli Amici Presidenti alla assemblea di Caserta:

1) Il Rotary, comechè rappresentativo di categorie, deve riprodurre in ogni Club la sezione dell'ambiente in cui opera. In una rappresentazione plastica ciò si ottiene tagliando idealmente e trasversalmente l'ambiente sociale per far sì che tutte le categorie operanti in una data zona possano essere rappresentate nel Club. La questione essenziale — e nello stesso tempo la maggiore difficoltà — è quella di tagliare la sezione al punto giusto, e quindi nè troppo in alto, nè troppo in basso, facendo sì che il livello sia tale da comprendere il maggior numero possibile di categorie che l'armonia del Club ne risulti turbata. Però se una tendenza ci deve essere è consigliabile sia quella di tagliare il più possibile in basso, pur rispettando la qualità. In tal modo si eviterà che entrino a far parte del Rotary soltanto determinate categorie (di livello cosiddetto « alto »), costituenti una specie di « ortus conclusus » ben poco inserito nella realtà che ci circonda. Il che è esattamente il contrario di ciò che il Rotary si propone e ci richiede.

Il Rotary vuole — non soltanto sulla carta ma anche nella realtà! — l'incontro ed il colloquio fra rappresentanti del maggior numero possibile di categorie lavorative, anche di differente estrazione; ciò può ottenersi soltanto tagliando la sezione della zona ad un livello tale che vi siano comprese tutte le categorie lavorative rappresentabili. Solo tenendo presente ciò si potrà ottenere una valida espansione, cioè una espansione che miri ad occupare il più possibile gli spazi che ci sono consentiti perché la nostra azione possa riflettersi, svilupparsi e produrre effetto nell'ambiente nel quale viviamo ed operiamo.

Vi sono categorie lavorative che darebbero un validissimo impulso alla nostra azione e che, invece, sono scarsamente rappresentate, se pur lo sono: si pensi — ad esempio — all'insegnamento elementare, alle professioni libere a livello di diploma, all'artigianato.

A me sembra, in definitiva, che per poter « guardare la realtà in modo nuovo » sia addirittura pregiudiziale porre basi il più possibile idonee perché incontro e dialogo si svolgano su di un piano di concretezza.

Mi rendo conto che ciò, nell'attuazione pratica, è tutt'altro che facile; ma so anche che, in parte, è questione di buona volontà e di capacità di superamento di posizioni mentali che oggi è indispensabile siano riesaminate perché il Rotary possa sentirsi inserito nella realtà sociale del mondo moderno.

Mi rendo anche conto che, assai spesso, le difficoltà di acquisizione provengono da riluttanza degli elementi che vorremmo chiamare nella nostra associazione; difficoltà di varia indole, materiale e morale. Non mancano ai Club i mezzi — che non offendano la dignità di ognuno — per superare le prime; in quanto alle seconde, nulla più del calore dell'amicizia potrà far superare iniziali stati di perplessità.

2) L'espansione interna, cioè il potenziamento del Club, in tanto può avere significato e validità in quanto miri ad accrescere il numero delle categorie rappresentate per consentire una maggiore ampiezza del colloquio. Non ha significato, invece, immettere elementi inquadrabili in categorie che, per essere già largamente rappresentate (non le indico ma tutti sappiamo quali sono), sono sicuramente in soprannumero. In tal modo non si espande nè si potenzia il Club, ma lo si squilibra e lo si rende pletorico.

Presidenti e Consigli Direttivi hanno, nei limiti posti dal Manuale di procedura, il sicuro mezzo per resistere ad inevitabili sollecitazioni.

3) Un mezzo di espansione che, nello stesso tempo, non violi i suddetti limiti stabiliti e, nello stesso tempo, consenta una maggiore rappresentanza nell'ambito di ciascuna categoria, è dato dal passaggio alla categoria dei « soci seniori attivi » di coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti.

A tal proposito ricordo che il suddetto passaggio è stato, sino ad ora, facoltativo, in quanto rimesso alla determinazione del socio. Al Consiglio di Legislazione tenuto quest'anno a Houston, con l'avvenuta approvazione della proposta n. 72-9, è stato stabilito che il passaggio non è più facoltativamente rimesso alla decisione del socio, ma avviene invece automaticamente. Anche se la decisione non ha compiuto ancora l'intero iter per essere ritenuta operante, i Consigli Direttivi potranno sin da ora rivolgere opportuna sollecitazione ai soci interessati; salvo, in un secondo momento, disporre il passaggio automatico quando la norma sarà diventata esecutiva (1).

4) Un secondo mezzo per allargare la rappresentanza in determinate (ripeto, determinate) categorie è quello della ammissione di soci (aggiunti).

A tal proposito è bene che si esaminino attentamente le norme regolatrici, evitando che tale sistema di ammissione possa sconfinare in forme di nepotismo.

Ad esempio, per dirla con parole franche e senza peli sulla lingua, un grosso complesso industriale può essere rappresentato dal direttore generale e, se questo lo propone, anche dal vice direttore quale socio aggiunto. Ma lo « Studio legale Siciliani », che è attività professionale individuale (e magari anche artigianale), non può essere rappresentato da me e, quale socio aggiunto, da mio figlio, anche se quest'ultimo collabora con me.

5) Infine ricordiamoci dei giovani che per legge di natura posseggono capacità di entusiasmo che non possono non giovare all'espansione. Non senza dire che, per poter guardare la realtà odierna, non è possibile prescindere dai giovani che di detta realtà costituiscono una componente essenziale.

Per l'espansione esterna il discorso può essere più breve.

Vi sono, nel nostro Distretto, parecchi Club che includono nel proprio territorio più centri che, per popolazione ed attività, potrebbero espri-

(1) Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sulla disposizione di cui sopra, la quale IMPONE ai soci che si trovano nelle condizioni previste, il passaggio nel ruolo « Seniori attivi », e nel contempo IMPONE agli organi competenti del Club di procedere a ricoprire le categorie divenute vacanti (Nota del Direttore).

mere Club autonomi. Ma, soprattutto, vi sono Città — grosse Città! — nelle quali la creazione di Club supplementari non dovrebbe assolutamente costituire un problema di difficile soluzione.

Vorrei, quindi, invitare ciascun Club a considerare la possibilità di creazione di nuovi Club nel territorio nel quale essi attualmente operano. Io penso che queste possibilità vi siano. L'esperienza mi dice che, talvolta, le difficoltà che si ravvisano sono collegate ad un inconscio sentimento egoistico che rende restio il Club detentore del territorio alla cessione di una parte dello stesso nel timore che possano inaridirsi le fonti di attingimento. Siffatta preoccupazione è valida purché trovi riscontro nella realtà della situazione locale; ma se il timore non ha ragion d'essere (il che — fuori di dubbio — può dirsi delle grosse Città con un solo Club) se, per di più, la creazione di un nuovo Club in una determinata zona facilita e semplifica problemi di varia indole (ad esempio quello dell'assiduità), occorre avere della situazione quella visione aperta e generosa che costituisce l'elemento primo ed indispensabile perché l'auspicata espansione trovi attuazione.

Particolari considerazioni vanno fatte a tal proposito:

1) Nella costituzione di Club supplementari nella stessa città, il Club che cede una parte del suo territorio (ma conserva il diritto di continuare a reclutare nello stesso) deve essere, innanzi tutto, generoso nei confronti del nuovo Club che dovrà essere costituito per far sì che quest'ultimo sorga nel modo migliore, già efficiente e senza complessi.

2) Poiché, specie nelle grandi città, non mancano elementi che il Rotary desidererebbe acquisire, piuttosto che squilibrare o rendere pletorico il Club già esistente, miglior forma di espansione è quella di creare Club supplementari. A mio avviso lo stesso può dirsi per quelle città nelle quali lo stesso fine può essere raggiunto reclutando in parte nell'ambiente lavorativo cittadino ed in parte nella adiacente fascia dei comuni vicini.

3) Ogni Club — come è noto — ha un territorio che è stato delimitato al momento della costituzione, un territorio — diciamo — del quale è « proprietario »; per cui soltanto ad esso è concessa la facoltà di cederlo o di non cederlo. Detta facoltà, però, non deve essere male intesa e, tanto meno, male esercitata.

Il diritto di proprietà, secondo il codice rotariano, prescinde dall'egoismo perché va inteso come mezzo di espansione.

Le norme istituzionali prescrivono che spetta al Governatore, attraverso suoi delegati, stabilire se è possibile la costituzione di nuovi Club nell'ambito del territorio appartenente a Club già esistenti. Ciò significa due cose:

— Innanzi tutto che non spetta al Club detentore del territorio che dovrebbe essere ceduto, giudicare se in detto territorio un nuovo Club possa o meno sorgere. Il Club ha soltanto la facoltà di decidere se la cessione può arrecare pregiudizio al Club stesso che in detto territorio esercita notevole reclutamento; per cui, non potendo trasferire le assunzioni in altre fonti, subirebbe depauperamento dannoso.

Un siffatto ragionamento è indubbiamente valido, sol che sia usato a ragion veduta e sia basato su di una reale situazione di fatto. Non è

invece valido — per cui si traduce in ingiustificato egoismo conservatore — quando la realtà sta a dimostrare che l'attingimento è solo occasionalmente effettuato. Si pensi, ad esempio, a grossi centri distanti molte decine di chilometri dai quali difficile è acquisire soci che siano in grado di ottemperare all'obbligo della frequenza; oppure si pensi a quei Club che, racchiudendo nel proprio territorio grossi Comuni (vere e proprie città), continuano a detenere un territorio che ben potrebbero cedere, senza subire nocumento, rendendo possibile la costituzione di nuovi Club.

Vero è che in ogni problema di vita rotariana i sentimenti ai quali occorre dare la preminenza sono quelli dell'altruismo e della generosità: solo in tal modo si va incontro alla esigenza della espansione rotariana.

— In secondo luogo significa che la scarsa generosità e l'ingiustificato egoismo possono paralizzare ogni azione del Governatore diretta alla espansione rotariana.

E' di tutta evidenza, pertanto, che, ove non sussistano valide ragioni, la opposizione alla cessione del territorio non giova all'espansione dell'idea rotariana della quale i Club sono custodi ed elementi propulsori.

Conclusione del discorso: mi auguro poter ricevere al più presto segnalazioni favorevoli e sarò grato ai Club che — sussistendo le premesse — procureranno a se stessi il piacere ed il merito di patrocinare la costituzione di un nuovo Rotary Club.

E per oggi basta. Ancora una volta Vi invito a discutere l'argomento che Vi ho posto; ma questa volta aggiungo anche l'invito ad operare concretamente.

CONGRESSO DEL DISTRETTO

Sarà tenuto a Palermo nei giorni 30 e 31 marzo e 1° aprile 1973. Spero nella prossima lettera mensile poter dare notizie più dettagliate.

INCARICHI DISTRETTUALI

Ho nominato mio Rappresentante per i Club di Locri, Palmi e Reggio Calabria, in sostituzione dell'amico Giuseppe Trapani Lombardo, recentemente scomparso, l'Amico Francesco Giurato del Club di Reggio Calabria. Lo ringrazio vivamente per la collaborazione che mi darà.

NOTIZIE DAL DISTRETTO

— Le riunioni del Rotary Club di Palermo Ovest sono tenute ogni martedì (1° e 3° conviviali, gli altri non conviviali) presso l'Albergo Villa Igiea di Palermo.

— Per ragioni organizzative la consegna della Carta Costituzionale al Club di Nicosia di Sicilia — che avrebbe dovuto aver luogo il 30 ottobre u.s. — è stata rinviata all'8 dicembre. Avrò il piacere di essere in compagnia del Past Governor Mario Florio.

Rinnovo a tutti i Club del Distretto l'invito a far pervenire agli Amici di Nicosia, oltre ai voti augurali, la propria bandierina.

— Sempre con la gradita compagnia di Mario Florio, il 9 dicembre p.v. consegnerò la carta Costituzionale al Club di Palermo Ovest.

Anche per questa festa prego tutti i Club del Distretto di far pervenire ai nuovi Amici auguri e bandierina.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI DEL DISTRETTO

Mi propongo di convocare — entro il corrente anno 1972 —, in località da stabilire, tutte le Commissioni del Distretto allo scopo di esaminare i programmi formulati e i risultati conseguiti, nonché di coordinare unitariamente l'attività.

La permanenza dei partecipanti sarà a carico del Distretto, mentre la spesa del viaggio di andata e ritorno dovrà gravare sui Club di rispettiva appartenenza.

NOTIZIE DAL R.I.

— L'8 corrente mese, nell'Aula Magna Storica dell'Università di Pisa, si è svolta la cerimonia della consegna del «Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Italiani», assegnato quest'anno per la Storia della Scienza Italiana a Howard B. Adelman della Cornell University (New York) per le sue fondamentali opere su Fabrizio da Acquapendente e su Marcello Malpighi.

Alla cerimonia erano presenti i cinque Governatori dei Distretti italiani. Successivamente a Tirrenia vi è stato un Interclub al quale hanno partecipato numerosissimi rotariani di ogni parte d'Italia.

— Alla data del 31 agosto 1972 vi sono nel mondo 15.406 Rotary Club con un numero totale di 723.000 rotariani, in 149 Paesi. Fra il 1° luglio ed il 31 agosto 1972 sono stati ammessi al R.I. 36 nuovi R.C., in 16 Paesi.

— La città di Tokio conta 45 R.C. e da sola costituisce un Distretto rotariano.

— A seguito di referendum svolto fra tutti i Club del Distretto, il 184° Distretto del R.I. si dividerà prossimamente in 183° Distretto (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) con 34 Club e 184° Distretto (Lombardia) con 38 Club.

— il Presidente Internazionale Roy Hickman e la gentile signora Dorothy nel corso del viaggio attraverso il mondo in visita ai Distretti ai quali appartengono i componenti del Consiglio Centrale, sono transitati il giorno 21 settembre attraverso il 184° Distretto.

Al pranzo d'onore (improvvisato dai Rotary Club di Bergamo) il Presidente Internazionale così ha detto: «Mentre questa mattina, provenienti da Zurigo, sorvolavamo le Alpi ho detto a mia moglie Dorothy: eccoci in Italia dove troveremo e conosceremo tanti Amici e incontreremo Rotariani attivi e convinti. Voi ne siete la conferma. Come sapete stiamo visitando i Distretti che nel mondo sono sede dei miei Director: sono contento di essere qui con Voi Rotariani del 184° Distretto con a fianco il mio Amico e collaboratore Venzo e con il Past President Internazionale, il Vostro Langi; con il Vostro Governatore Carini e con tanti Amici.

«Sono ammirato per le Vostre bellezze artistiche, per la Vostra bella Città, per le accoglienze che avete riservato a Dorothy, a me ed agli Amici che sono venuti a ricevermi. I vostri preziosi doni li conserveremo tra i

ricordi più belli e Vi avremo sempre, mia moglie ed io, nel nostro cuore. Mi piace inviare da Bergamo un cordiale saluto a tutti i Rotariani d'Italia ».

SETTIMANA DELLA ROTARY FOUNDATION

Ricordo ancora una volta che la celebrazione della Rotary Foundation dovrà essere tenuta nel corso della settimana fra il 12 e il 18 novembre 1972 (e non ottobre come erroneamente detto nelle precedenti lettere).

I Club avranno sicuramente ricevuto ampio materiale illustrativo ed io rivolgo preghiera ai relatori di portare a conoscenza degli Amici il maggior numero possibile di notizie sulla Istituzione; alcune sono state sinteticamente da me date nella precedente lettera.

Sarebbe assai bello se la celebrazione fosse effettuata anche con decisioni che consentano al Distretto di raggiungere la qualifica di 100%. Non è molto ove si pensi che vi sono Distretti qualificati al 900% (il 500° delle Hawaii) e moltissimi altri fra il 500 ed il 300%. Il raggiungimento del traguardo del 100% costituirebbe anche opera di giustizia nei confronti dei Club del Distretto già qualificati al 100%, o al 200%, o addirittura al 300% come quelli di Bari e Putignano.

Mi permetto richiamare all'attenzione dei Presidenti e dei relatori la procedura per l'ammissione fra gli « Amici della Rotary Foundation » che consente ai Club di accrescere gradualmente per ogni anno, con minimo sforzo, il fondo intestato al Club stesso: basterebbe che ogni socio, nel giorno onomastico (il 1° novembre per quelli che non hanno nome in calendario), versasse un dollaro.

ASSIDUITA' E RAPPORTO SULL'EFFETTIVO

In cauda venenum!

Il discorso sull'assiduità è lungo (e amaro) e mi propongo di farlo al più presto, forse nella prossima lettera.

Apprenderete cose incredibili e rotarianamente inimmaginabili.

In quanto ai rapporti sull'effettivo e l'assiduità (cartoline gialle) devo, dopo tre mesi, fare una amara constatazione che ho il dovere di denunciare a tutto il Distretto. Nonostante i ripetuti inviti e le preghiere rivolte nelle mie lettere mensili agli Amici Segretari, ancora una volta ben 12 non hanno fatto pervenire tempestivamente il rapporto. Da molti di questi Club il rapporto non perverrà; vi è addirittura un Club che dall'inizio dell'anno non lo ha mai trasmesso.

A questo punto una considerazione è inevitabile:

— o i Presidenti (che non posso non accomunare per il dovere di controllo che devono esercitare) ed i Segretari non sono al corrente delle mie sollecitazioni e preghiere perché non leggono la lettera mensile;

— oppure, pur leggendo la lettera mensile... (preferisco non completare la frase!).

Scusatemi per lo sfogo finale; mi sorprende ed amareggia il dover constatare la ripetuta omissione di un adempimento che, con un po' di buona volontà, non costa alcuno sforzo.

Cordialissimi saluti.

Alfonso Siciliani

RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI SETTEMBRE 1972

(Raccomando ai segretari di farmi pervenire IN TEMPO la CARTOLINA RAPPORTO sull'ASSIDUITA').

Acireale	N.P.	Matera	52,00
Acquaviva Gioia	51,20	Messina	11,00
Agrigento	39,25	Milazzo	41,48
Avellino	N.P.	Napoli	52,00
Bari	44,13	Napoli Nord	N.P.
Bari Ovest	44,53	Napoli Ovest	56,00
Benevento	52,00	Nicosia di Sicilia	75,00
Brindisi	72,23	Nocera Inferiore - Sarno	60,00
Caltagirone	38,00	Palermo	21,00
Caltanissetta	N.P.	Palermo Est	35,00
Canicattì	N.P.	Palermo Ovest	N.P.
Caserta Terra di Lavoro	55,00	Palmi	32,14
Castellammare-Sorrento	39,40	Potenza	53,96
Catania	25,30	Putignano	88,00
Catanzaro	N.P.	Ragusa	24,50
Corigliano Calabro-Rossano	23,00	Reggio Calabria	N.P.
Cosenza	78,90	Salerno	38,37
Crotone	36,25	San Severo	70,29
Enna	50,00	Sant'Agata di Militello	53,33
Fasano di Brindisi	N.P.	Sciacca	26,09
Foggia	29,00	Siracusa	38,27
Gela	N.P.	Taormina	34,75
Lametia Terme	47,00	Taranto	38,00
Lauria	N.P.	Trani	43,00
Lecce	40,00	Trapani	23,40
Lentini	40,00	Vibo Valentia	N.P.
Locri	40,00		

Noci, 10 novembre 1972

Cari Amici Presidenti e Segretari,

nelle precedenti lettere mensili ho più volte, incidentalmente, toccato il tema dell'assiduità: mi pare sia ora giunto il momento opportuno per un discorso più diffuso e approfondito.

Leggo nel bollettino n. 272 (del 5 ottobre 1972) del R.C. di Bari « Ovest: « Ai sensi dell'art. VIII, par. 5 lettera a), terzo comma dello statuto del Club l'assenza del socio Lucio Nitti nella riunione del 24 agosto 1972 deve ritenersi compensata perché, pur essendosi presentato nel luogo ed all'ora indicati il giorno 28 agosto 1972, per la riunione del Club di..., la riunione era stata omessa stante il periodo feriale; e perché, pur essendosi immediatamente dopo recato a... per partecipare alla riunione del Club di..., anche tale riunione era stata omessa stante il periodo feriale. Conseguentemente il socio Lucio Nitti deve considerarsi presente alla riunione del proprio Club del 24 agosto 1972, spettandogli la presenza come se egli avesse partecipato ad una delle predette riunioni ».

Immagino l'episodio: l'Amico Lucio Nitti (un rotariano « all'americana » che viaggia portando con sé il piccolo annuario dei R.C. della Re-

gione ENAEM), trovandosi durante le ferie in un'amenata zona della nostra Italia e desiderando trascorrere una serata in compagnia di Amici rotariani, decide di partecipare alla riunione del Club « A »; si reca nel luogo della riunione ma è costretto a rinunciare al proposito perché la riunione non è tenuta stante il periodo feriale; contrariato, ma tenace nel suo proposito, poichè l'Annuario gli indica che nella città « B », distante pochi chilometri, vi è un altro R.C., vi si reca in fretta conseguendo l'unico risultato di apprendere che anche la riunione di quest'ultimo Club è stata omessa stante il periodo feriale.

Dunque, incredibile ma vero, il Rotary si mette in ferie! come una fabbrica o un negozio, ma con l'unica differenza che la « chiusura per ferie » è operata tacitamente, senza avviso per gli « appartenenti ai lavori ».

L'episodio riportato non attiene a Club del 190° Distretto; ma onestamente vuole che si riconosca che avrebbe potuto verificarsi anche da noi essendo del tutto pacifico che sono state attuate — e non poche! — « chiusure per ferie », protrattesi, a differenza di quanto avviene per le fabbriche ed i negozi, per tempo assai lungo.

Lucio Anneo Seneca — come ha ricordato il mio Amico Luigi Pellizzer, Governatore del 186° Distretto — scrisse essere le ferie state istituite « quasi a costringere gli uomini alla letizia ponendo necessario temperamento alle diurne fatiche ». Ben vengano, dunque, e ogni Amico rotariano se le goda in piena benefica distensione.

Ma — questo è il punto — sono i rotariani che si mettono in ferie, non il Rotary, non il Club.

Il Club può — nel cosiddetto « periodo feriale » — degradare le riunioni da conviviali a non conviviali; può, in estremo e nel periodo di punta, degradare ancora le riunioni non conviviali a semplici « tavole rotariane », ad appuntamenti fra pochi Amici che si procurano il piacere di un breve incontro settimanale, pronti a ricevere altri Amici che — come Lucio Nitti — fossero di passaggio desiderosi di procurarsi lo stesso piacere. Non può e non deve sopprimere, per mesi, la serie delle riunioni.

Simile violazione di una fondamentale norma dello statuto non trova giustificazione neppure nell'affermazione — di comodo e non corrispondente alla realtà — che la totale assenza, per ferie, dei soci darebbe luogo necessariamente alla chiusura del Club.

Non si dica che tutti i rotariani del Club vanno in ferie nello stesso periodo; e, soprattutto, si consideri che non tutti trascorrono ferie della durata di più mesi, quali assai spesso risultano essere i « periodi di chiusura feriale » di alcuni Club.

L'iniziativa, sotto qualsiasi aspetto la si consideri, non trova giustificazione; il meno che si possa dire è che si è sbagliato. Diciamo dunque che si è trattato di errore e qualifichiamo detto errore come scusabile (anche se l'ignoranza di una norma statutaria non è consentita). Ma ricordiamoci, per il futuro, che « errare humanum est, perseverare diabolicum »!

Il discorso che precede porta anche ad una particolare annotazione in tema di rapporti fra Club, Distretto e Rotary International; rapporti che — sul piano della chiarezza — potremmo definire di assunzione delle rispettive responsabilità e di doverosa franchezza.

Nella precedente lettera mensile, avendo dovuto ancora una volta constatare che parecchi Club non avevano inviato il rapporto sull'effettivo

e l'assiduità (cartolina gialla), posi — con rincrescimento — una amara alternativa a Voi Amici Presidenti e Segretari.

Oggi devo aggiungere — sia pure rimanendo sul piano della ipotesi — che il mancato invio del rapporto può trovare origine e spiegazione non soltanto nella considerazione alternativa da me posta, ma anche nel fatto che alcuni Segretari, non avendo il Club tenuta alcuna riunione stante il periodo feriale, hanno ritenuto di non trasmettere la prescritta segnalazione mensile.

Se così è, dopo aver richiamato la norma tassativa stabilita nell'art. IV del nostro statuto (che non trascrivo ma che invito tutti a rileggere), devo necessariamente ricordare che il Club che si mette erroneamente in ferie ha l'obbligo di mandare egualmente il rapporto, denunciando l'assiduità pari a zero ed esplicitamente motivando lo zero.

E, sempre richiamandomi all'art. IV dello statuto, mi sembra doveroso fare un'altra precisazione di ordine regolamentare, suggerita da evidenti errori riscontrati in alcuni dei rapporti inviati mensilmente: la media delle presenze mensili non può essere fatta sul numero delle riunioni che sono state tenute, ma deve essere fatta sul numero di quelle che si sarebbero dovute tenere.

Così operando la media dell'assiduità subirà un notevole calo? anche se questo dovesse verificarsi — e speriamo non sia — l'esatta applicazione della norma mi sembra doverosa sotto ogni aspetto; non fosse altro sotto il profilo del rispetto verso una associazione — di cui nessuno ci costringe a far parte — la quale esige da noi un dato comportamento.

Il mio discorso non può essere limitato alle anzidette constatazioni, ma deve doverosamente esaminare le cause e affrontare il problema dei possibili rimedi.

Prima di farlo con riferimento a quanto più strettamente ci riguarda — cioè nell'ambito del nostro Distretto o dei Distretti italiani — mi sembra opportuno fornire una precisazione utile a meglio intendere la situazione.

Si dice da taluni che il problema dell'assiduità non è soltanto italiano ma anche europeo o addirittura mondiale; il che è vero, ma solo in senso relativo. E' vero, cioè, che ovunque si insiste sulla necessità di una maggiore assiduità, ma è altrettanto vero che la base dalla quale si parte per l'impostazione del discorso (cioè la attuale media di frequenza) è profondamente diversa da luogo a luogo. In altri termini nessuno si dichiara soddisfatto perché è convinto si potrebbe e dovrebbe fare di più; probabilmente non è soddisfatto neppure il R.C. di Nieuwpoort-Westhoek in Belgio che per l'anno 1971-1972 ha vinto la coppa Rosanoff con una percentuale di assiduità annua del 97,05%!

Ma mentre alcuni, che sono in alto, vanno alla ricerca del meglio o addirittura della perfezione, altri, che sono molto in basso, avvertono le necessità di superare una situazione la cui persistenza è di per sé sola dissolutrice dello spirito che informa la nostra Associazione.

Mi giungono ogni mese, per cortese scambio, da più parti del mondo, lettere mensili di Amici Governatori; ciò mi consente di riscontrare che ovunque — tranne che in Italia ove i distretti sono allineati su medie assai basse — le percentuali sono notevolmente elevate.

Vi trascrivo — a titolo di campione non scelto ad arte — i dati relativi a due Distretti, per il mese di agosto: uno americano (il 513° della Cali-

fornia) e l'altro assai più vicino a noi (il 180° della Svizzera). Penso possano indurre ad una meditazione rotariana assai meglio di qualsiasi parola.

Ecco i dati relativi ai 43 Club del Distretto Californiano:

1) Arcta	89,72 %	23) Pacifica	89,24 %
2) Belmont	78,59 %	24) Petaluma	85,76 %
3) Burlingame	92,60 %	25) Redwood City	84,17 %
4) Calistoga	96,71 %	26) St. Helena	90,30 %
5) Cloverdale	90,62 %	27) San Anselmo	96,85 %
6) Crescent City	95,58 %	28) San Bruno	88,63 %
7) Daly City	90,29 %	29) San Carlos	88,79 %
8) Eureka	83,11 %	30) San Francisco	62,47 %
9) Ferndale	89,66 %	31) San Marco	89,98 %
10) Fort Bragg	93,84 %	32) San Rafael	92,30 %
11) Fortuna	92,26 %	33) Santa Rosa	94,75 %
12) Garberville	90,48 %	34) Santa Rosa East	93,25 %
13) Guerneville	100,00 %	35) Sausalito	93,31 %
14) Half Moon Bay	86,24 %	36) Sebastopol	99,13 %
15) Healdsburg	85,81 %	37) Sonoma Valley	81,90 %
16) Lakeport	96,00 %	38) South San Francisco	85,87 %
17) Mendocino	92,00 %	39) Southwest Eureka	87,12 %
18) Menlo Park	82,12 %	40) Terra Linda	93,44 %
19) Millbrae	72,91 %	41) Ukiah	84,39 %
20) Mill Valley	96,17 %	42) West Santa Rosa	88,91 %
21) Napa	88,00 %	43) Willits	85,95 %
22) Novato	97,47 %		

Ed ecco quelli relativi ai 45 Club del Distretto svizzero:

1) Appenzell	87,1 %	24) Oerlikon	76,9 %
2) Arosa	79,3 %	25) Rheintal	87,2 %
3) Au am Zürichsee	81,0 %	26) Rorschach	85,4 %
4) Bad Ragaz	83,9 %	27) Schaffhausen	88,8 %
5) Bad Scuol-Tarasp-Vulp.	90,8 %	28) Schwyz	81,6 %
6) Baden	89,2 %	29) Stans	77,0 %
7) Bellinzona	64,1 %	30) St. Gallen	78,9 %
8) Chur	69,8 %	31) St. Moritz	83,0 %
9) Davos	77,5 %	32) Sursee	82,6 %
10) Dübendorf	85,0 %	33) Thalwil	84,6 %
11) Entlebuch	84,8 %	34) Toggenburg	85,1 %
12) Flawil	89,8 %	35) Uri	75,0 %
13) Frauenfeld	84,5 %	36) Wil	86,4 %
14) Glarus	82,5 %	37) Winterthur	75,3 %
15) Kreuzlingen	84,5 %	38) Zug	74,1 %
16) Liechtenstein	88,2 %	39) Zürich	74,7 %
17) Locarno	70,0 %	40) Zürich-Knonaueramt	93,8 %
18) Lugano	65,6 %	41) Zürich-Limmattal	81,9 %
19) Luzern	74,9 %	42) Zürich-Oberland	80,8 %
20) Luzern-Seetal	83,5 %	43) Zürich-Weinland	83,2 %
21) Meilen	89,7 %	44) Zürich-Unterland	60,8 %
22) Oberer Zürichsee	84,7 %	45) Zurzach-Brug	90,0 %
23) Obwalden	79,4 %		

L'Amico Luigi Pellizzer — che, come me, ha avvertito l'opportunità di portare a conoscenza dei Club del suo Distretto i dati avanti trascritti — fa seguire il seguente commento che io ritengo di poter sottoscrivere: « Vi « prego di fare il confronto con le percentuali del nostro Distretto; anche « se non le raffrontate con quelle dello stesso mese di agosto, ma con « quelle di settembre (e magari anche di ottobre) la conclusione non cam- « bia. Se i club rotariani rappresentano il rispettivo paese, deve conclu- « dersi che non per nulla l'America è l'America e la Svizzera è la Svizzera: « questione d'abitudine a far le cose seriamente ».

Già, perché la realistica constatazione che è alla base del problema è soprattutto questa: il Rotary è una cosa seria, immensamente seria, e la sua forza, il suo prestigio, la sua possibilità di azione, sono in diretta relazione con la capacità e la volontà di chi ne fa parte di intenderne tutta la serietà, di dividerne gli ideali e di operare come gli viene richiesto — nella sostanza e nella forma — per il raggiungimento di detti ideali. Se questa capacità e volontà sono in noi potremo dirci « rotariani », senza nulla usurpare; se non vi è, come dissi altra volta, nulla ci differenzierà dagli appartenenti ad altri sodalizi nei quali ci si incontra per giocare a bigliardo o a bridge. Saremo pur sempre persone rispettabili, ma non saremo « rotariani »; anzi, per il fatto di apparire « rotariani » senza esserlo, dovremo in coscienza considerarci degli « abusivi ».

Vi è chi ritiene — e si tratta di rotariani convinti, che sentono profondamente il Rotary — che i mali che oggi la nostra Associazione accusa (scarsa assiduità, mancanza di vitalità e di mordente, immobilismo) sono diretta conseguenza della espansione che, per essere voluta ad ogni costo, finisce con l'essere operata senza la dovuta cautela e, a volte, addirittura indiscriminatamente.

Dopo Padre Federico Weber e Oreste Geraci anche l'Amico Alfredo Pugliese — Vice Presidente del Club di Salerno — esprime nel bollettino di quel Club (sobrio nella veste e denso di contenuti) alcune perplessità circa l'opportunità, in questo particolare momento, di intensificare l'espansione.

« Noi saremmo della opinione — egli scrive — di non aggravarla, que- « sta situazione, e di badare, invece, a scaricarla via via del male che l'af- « fligge. Ciò perché abbiamo sempre pensato a quello che attualmente « è l'inconveniente di fondo della situazione stessa, diverso dalle scelte « e dalle ammissioni fatte male, e che si identifica con l'ambiente stagnan- « te, immobile e deludente che caratterizza i nostri club, e non solo i no- « stri, per unanime riconoscimento, nel quale vanno a guastarsi e perdersi « anche le scelte e le ammissioni fatte bene. Invero, non si può pensare « o semplicemente sperare che il nuovo arrivato, nella spiegabile sua timi- « dezza di novizio, si faccia promotore del rinnovamento, piuttosto che « soccombere sotto il peso preponderante della indifferenza della massa, « facile a scoprire, a sentire e a diventarne vittima.

« Se la situazione è dunque questa, in tutta umiltà e come portatori « di sola buona volontà, siamo convinti anche noi che il fenomeno della « espansione ne perpetuerebbe la durata, laddove una sosta, una pausa, « oltre ad aver significato di condanna dell'attuale andazzo e di monito « per uscirne, se possibile, al più presto, sarebbe come una specie di pur- « ga e di attesa della eliminazione degli inerti ».

All'Amico Pugliese — che ringrazio per il contributo di idee che, non solo in questa occasione, egli ha dato ai dibattiti su alcuni problemi da me impostati — io dico con pari umiltà, che non mi sento di poter condividere la terapia da lui proposta: non ho fiducia negli effetti benefici di una pausa — che non potrebbe non essere prolungata — e ancor più dubbio che possano verificarsi, per spontaneo rigetto o per purga, fenomeni di eliminazione.

A mio avviso, così operando, non solo si accentuerebbe lo stato di malattia ma anche, non consentendogli di poter attingere nuove possibili fonti di vitalità, si indebolirebbe l'organismo in luogo di rafforzarlo.

Per me — calvinista ad oltranza — tutto si riduce ad un problema di fede; quanto più negative e sconfortanti sono le condizioni nelle quali operiamo, tanto più grande, appassionata e radicata, deve essere la fede che ci anima. Questa fede deve generare in noi la convinzione che l'utopia di oggi può essere la realtà di domani.

Il Rotary è un organismo immenso ma fragile; chi ne fa parte deve avvertire il dovere di proteggerlo con lo stesso elemento che ne ispirò la creazione e gli ha consentito di ingigantirsi: la fede nei valori dello spirito, la fiducia nella umanità.

Perciò il processo di espansione non può e non deve essere arrestato; deve, invece, sempre proseguire senza soste, ovviamente con gradualità e con ponderato discernimento. Se per l'attuazione di questo processo di espansione sapremo scegliere gli elementi idonei — e, come ho scritto in altra mia lettera, non ci manca la possibilità di farlo sol che ci si lasci guidare da criteri nello stesso tempo severi ma aperti — noi potremo far sì che in ogni Club, gradualmente, aumentando il numero dei trascinatori e diminuendo quello dei trascinati, si elevi il livello della fede e della convinzione rotariana.

Cosa si può fare, intanto, per ridurre — se non per eliminare — il fenomeno della scarsa assiduità, indice di scarsezza di fede e di convinzione?

Non penso sia compito del Governatore dare indirizzi in un settore che attiene alla azione autonoma dei Club e, per essi, dei Presidenti e dei Consigli Direttivi.

Io penso — a titolo strettamente personale — che bisogna stabilire una premessa, una specie di « pregiudiziale »: il Rotary — del quale volontariamente entriamo a far parte — va accettato per quello che è, integralmente, senza « distinguo ». Se lo statuto ritiene doverosa e indispensabile (non certo per capriccio, ma a ragion veduta) la partecipazione alle riunioni, noi, ove non ci riesca di sentire questa partecipazione come un piacere, dovremo sentirla come un dovere, come atto di fede.

Fermo ciò, primo compito di chi ha la responsabilità della conduzione del Club, non deve essere quello drastico di « eliminare », bensì quello di « riacquisire »; ed è un compito al quale tutti debbono collaborare, lieti di poterlo fare in nome dell'amicizia.

Le parabole del « figliol prodigo » e del « buon pastore » — Padre Weber me lo consenta — sono validissime anche nella vita e per la fede rotariana.

I mezzi — anche i « mezzucci » che per una finalità del genere si nobilitano — non mancano ed ognuno può trarli soprattutto dalla volontà di raggiungere l'intento.

I risultati positivi, ne sono certo, non mancheranno, forse anche al di là delle speranze e delle previsioni; è capitato a me.

E se ogni sforzo, ogni tentativo, risultassero vani? se questo dovesse verificarsi, se l'Amico invano sollecitato e pregato non avesse nel frattempo tratte per suo conto le doverose conclusioni, bisognerà — purtroppo — ricordare a se stessi che lo statuto ci impone dei compiti che sono incresciosi ma che è doveroso eseguire.

CONGRESSO DEL DISTRETTO

Confermo che sarà tenuto a Palermo nei giorni 30 e 31 marzo e 1° aprile 1973.

La Commissione per il Congresso è così composta:

<i>Presidenza</i>	}	<i>Tommaso Mirabella</i>	—	<i>Presidente R.C. Palermo</i>
		<i>Salvatore Marchese</i>	—	<i>Presidente R.C. Palermo Est</i>
		<i>Virgilio Giordano</i>	—	<i>Presidente R.C. Palermo Ovest</i>
<i>Segretario</i>		<i>Mario Loffredo</i>	—	<i>R.C. Palermo</i>
<i>Tesoriere</i>		<i>Francesco Vesco</i>	—	<i>R.C. Palermo Est</i>
<i>Membri</i>	}	<i>Carmelo Lo Cascio</i>	—	<i>R.C. Palermo Est</i>
		<i>Leopoldo Sansone</i>	—	<i>R.C. Palermo Ovest</i>
		<i>Antonio Gullo</i>	—	<i>R.C. Palermo</i>
		<i>Rosario Palumbo</i>	—	<i>R.C. Palermo Ovest</i>

Nella prossima lettera mensile darò notizie più dettagliate.

ASSEMBLEA DEL DISTRETTO

Sarà tenuta — salvo imprevisti — a Vibo Valentia il 23 e 24 giugno 1973.

NOTIZIE DAL DISTRETTO

— Le riunioni conviviali del R.C. di Milazzo, a partire dal 1° corrente mese, hanno luogo presso il Ristorante « Salomone a mare » di Milazzo; invariati i giorni.

— Le riunioni conviviali del R.C. di Potenza, a partire dal 1° corrente mese, hanno luogo presso il Park Hotel; invariati i giorni.

— Il 1° ottobre ho partecipato a Taormina ai Lavori del Comitato Italia-Germania, presieduto, da parte italiana, da Oreste Geraci al quale esprimo il mio compiacimento per l'ottima organizzazione e per la positività dei risultati conseguiti. Ho avuto graditi ospiti, fra gli altri, il Governatore del 188° Distretto Carlo D'Amelio e il nostro Governatore designato Domenico Bottari.

Mi riservo intrattenere i Club su alcune iniziative suggerite dal Comitato nel settore dell'assistenza ai nostri lavoratori all'estero.

VISITE AI CLUB

Ho visitati i Club di Matera, Ragusa, Acireale, Trani. Ho trascorso con gli Amici — che ringrazio tutti — proficue ore di lavoro rotariano e liete serate di convivio.

Il calendario delle visite del corrente mese è il seguente:

- lunedì 6 Palermo Est
- martedì 7 Trapani
- mercoledì 8 Sciacca
- giovedì 9 Agrigento
- venerdì 10 Canicatti
- lunedì 20 Salerno
- martedì 21 Nocera Inferiore/Sarno
- mercoledì 22 Foggia
- giovedì 23 Bari Ovest
- lunedì 27 Brindisi
- martedì 28 Taranto
- giovedì 30 Caserta-Terra di Lavoro.

Inoltre la sera di sabato 18 sarò con gli Amici del R.C. Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle per festeggiare il X anniversario della fondazione del Club.

NOTIZIE DAL R. I.

— Il 28 e 29 ottobre ho partecipato a Francoforte sul Meno, assieme ai Past Governors Ragonese De Gregorio, Del Prete e Florio ed al Governatore designato Bottari, allo « Institute » dei Governatori della Regione ENAEM.

Nel corso dei lavori, di grande interesse, sono stati esaminati ed affrontati numerosi argomenti e problemi rotariani sul piano nazionale, europeo e mondiale.

— Segnalo il munifico gesto dell'amico Lauro Beltrame del R. C. di Asti, il quale ha fatto pervenire al Past Governor Ubertone, Direttore delle Pubblicazioni Rotariane, un assegno di L. 2.000.000 da destinare ad iniziative nel campo della ecologia.

— Il 7 ottobre a Pisa si è costituito il Consiglio dei Governatori Italiani con il compito di rappresentare i Distretti italiani fuori d'Italia e per attuare iniziative a carattere nazionale; sarà presieduto a turno, ogni due mesi, dai Governatori in carica.

CONGRESSO DI LOSANNA

Dovrebbero essere pervenuti ai Club i moduli per la prenotazione delle camere e per la iscrizione al Congresso Internazionale che avrà luogo a Losanna dal 13 al 17 maggio 1973.

Richiamo l'attenzione su quanto segue:

— le domande di prenotazione di camere saranno prese in considerazione nell'ordine in cui giungeranno a Losanna, sulla base del principio « premier arrivè, premier servi ».

— solo le domande trasmesse a mezzo dei moduli inviati ai Club (accompagnate dalla iscrizione al Congresso) saranno prese in considerazione;

— eventuali moduli supplementari vanno richiesti:

- 1) o a Rotary International, 1600 Ridge Avenue, Evanston, Illinois, 60201 U.S.A.;
- 2) ovvero a Bureau de Logement Rotary, Palais de Resuliere, 1002 Losanna, Svizzera.

Il rotariano Giuseppe Fantacci del R. C. di Firenze è stato incaricato di organizzare due manifestazioni per il Congresso di Losanna, e precisamente:

— una Crociera — Gala — Dinner dell'International Yachting Fellowship of Rotarians che avrà luogo alla presenza dei Principi di Monaco il 19 maggio 1973, subito dopo il Congresso;

— la partecipazione rotariana in occasione del Campionato Mondiale di tiro al piattello che avrà luogo durante il periodo del Congresso.

Le schede di adesione, in numero limitato, sono disponibili presso la Segreteria del Distretto.

SETTIMANA DELLA ROTARY FOUNDATION

Sarà in corso quando questa lettera Vi perverrà.

Nella prossima lettera mensile darò notizie delle decisioni adottate da alcuni Club del Distretto sul piano della concretezza. Sono lieto di poter dire sin da ora che alcuni Club hanno risposto alla sollecitazione da me rivolta; mi auguro altri si aggiungano.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI DEL DISTRETTO

Confermo il proposito di convocare entro l'anno le Commissioni del Distretto per le ragioni espresse nella mia precedente lettera.

Ritengo che la riunione avrà luogo a Bari sabato 16 dicembre p.v. In ogni modo mi riservo dare conferma e più precisi dettagli.

Vi saluto assai cordialmente.

Alfonso Siciliani

RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI OTTOBRE 1972

(Raccomando ai segretari di farmi pervenire IN TEMPO la CARTOLINA RAPPORTO sull'ASSIDUITA').

Acireale	68,50	Matera	49,00
Acquaviva/Gioia del Colle	57,60	Messina	28,77
Agrigento	48,50	Milazzo	50,00
Avellino	44,00	Napoli	42,00
Bari	52,70	Napoli Nord	50,00
Bari Ovest	56,68	Napoli Ovest	58,00
Benevento	51,00	Nicosia di Sicilia	72,00
Brindisi	70,12	Nocera Inferiore/Sarno	76,83
Caltagirone	N.P.	Palermo	52,50
Caltanissetta	N.P.	Palermo Est	53,00
Canicattì	N.P.	Palermo Ovest	98,00
Caserta/Terra di Lavoro	52,00	Palmi	26,28
Castellammare/Sorrento	56,70	Potenza	66,66
Catania	56,15	Putignano	89,76
Catanzaro	64,00	Ragusa	29,00
Corigliano Calabro/Rossano	67,00	Reggio Calabria	51,08
Cosenza	66,70	Salerno	52,32
Crotone	48,12	San Severo	63,51
Enna	49,35	Sant'Agata di Militello	67,41
Fasano di Brindisi	60,41	Sciacca	36,45
Foggia	27,00	Siracusa	49,17
Gela	N.P.	Taormina	48,12
Lametia Terme	60,99	Taranto	64,00
Lauria	N.P.	Trani	65,00
Lecce	50,00	Trapani	N.P.
Lentini	46,00	Vibo Valentia	41,00
Locri	53,00		

Le Conseil
Central du
Rotary
International
pour
1972 - 1973



Assis de gauche à droite: 3^o vice-président Kyoza Yussa, Tokyo, Jaopon; vice-président Roland E. Richardson, Grimsby, Lincolnshire, Angleterre; président Roy D. Hickman, Birmingham, Alabama, U.S.A.; 2^o vice-président Jules P. Flock, Mantua, Ohio, U.S.A.; et président-élu William C. Carter, Battersea, London, Angleterre. Debout de gauche à droite: James E. Lamberth, Jr., Thomasville, North Carolina, U.S.A.; Edward Henry de Joux, Upper Hutt, Nlle Zélande; Giulio A. Venzo, Trento, Italie; John C. Dalton, Bellflower, California, U.S.A.; Gerald R. Wooll, St. Catharines, Ontario, Canada; Cornelis G.J. Meyerink, Zevenbergen e.o., Pays-Bas; Ben F. Hormel, McCook, Nebraska, U.S.A.; George Uhling, Ardmore, Pennsylvania, U.S.A.; Walter Koch, Porto Alegre, Rio Grande do Sul, Brésil; et le secrétaire Général Harry A. Stewart, Evanston, Illinois, U.S.A.

(Photo EPS studio, Evanston)